

complesso forestale ALTO SENIO

ente gestore: Unione dei Comuni del Mugello con sede a Borgo San Lorenzo (FI)

Si estende su una superficie complessiva di circa **417** ettari. E' situato nel cuore dell'Appennino Tosco Romagnolo (nella cosiddetta "Romagna Toscana"), nella porzione Nord del Comune di Palazzuolo sul Senio, al confine con la provincia di Ravenna. Occupa la sinistra idrografica del fiume Senio, ed è costituito da un'unità territoriale accorpata e da due piccoli nuclei separati (Pian del Bello e Terre Rosse).

Come raggiungerlo:

In auto. Dall'autostrada A1, è consigliabile l'uscita *Barberino di Mugello*, proseguendo poi per *Borgo San Lorenzo* e *Palazzuolo sul Senio* (SR 503), mentre da *Firenze* si possono percorrere la SS 65 o la SR 302 fino a Borgo San Lorenzo. Dalla Romagna, si può giungere in zona con la SR 306 da *Castel Bolognese*.

In treno. La linea ferroviaria (con trasporto cicli) più vicina è la *Firenze-Borgo San Lorenzo-Faenza*; con fermata alla stazione di *Marradi*, da cui con autolinee pubbliche, percorrendo la S.S. 306 in direzione nord-ovest, si raggiunge Palazzuolo sul Senio.

Geomorfologia e clima

La morfologia si presenta piuttosto accidentata e le pendenze raramente scendono al di sotto del 50%; le valli sono notevolmente incise ed incassate, con tratti di sponda in verticale e caratterizzati da numerosi affioramenti rocciosi.

Geologicamente l'area in esame è interamente compresa nel dominio della formazione marnoso-arenacea (arenarie e siltiti alternate a marne siltose) che ha favorito la creazione di linee di cresta piuttosto marcate ed incise, a tratti quasi taglienti (formazioni calanchive), con diffusi affioramenti rocciosi specie nelle zone più esposte. La rete idrografica è caratterizzata da numerose incisioni di varia consistenza e rilevanza; i corsi d'acqua hanno caratteristiche torrentizie e portata perenne.

I dati meteorologici indicano che nella zona la distribuzione mensile delle piogge è di tipo mediterraneo, con il tipico massimo autunnale nel mese di novembre, e l'altrettanto tipico minimo estivo nel mese di luglio (in questo caso la siccità estiva può essere anche molto marcata). Per quanto riguarda le temperature, il mese più freddo è gennaio, quello più caldo luglio.

Vegetazione

I boschi di faggio vegetano alle quote superiori ai 750 m. s.l.m., frequentemente misti con le specie dominanti il piano inferiore. Questo, il più diffuso, è caratterizzato dalla dominanza dei boschi di carpino nero, cui si affianca principalmente il cerro e, in minor misura, castagno, roverella, acero opalo, acero campestre e orniello con, nel piano arbustivo, nocciolo, ginepro, biancospino, sorbo ciavardello e sorbo domestico. Si tratta dunque di soprassuoli caratteristici di ambienti caldi ma con caratteristiche mesiche, talora con deficit idrico (periodi di siccità del suolo).

Fauna

L'area in esame è ricca di specie e, sotto questo profilo, rappresenta una delle zone più interessanti dell'Appennino. Tra gli insettivori è interessante la presenza del *toporagno nano*, la cui distribuzione in Italia è estremamente frammentaria; *l'istrice* è presente in quantità non elevate, ma ancora in fase di espansione; tra i mustelidi è da ritenere altamente probabile la presenza della *puzzola*. Tra i carnivori la specie più importante è il *lupo* che attualmente appare in fase di incremento numerico e territoriale su

gran parte dell'Appennino settentrionale, favorito dalla presenza delle sue prede naturali (ungulati). Tra i cervidi è da menzionare la presenza del *capriolo*, che, in questo tratto dell'Appennino settentrionale è da ritenere sicuramente autoctono. Tra i rettili non emerge la presenza di nessuna specie di particolare pregio, mentre tra gli anfibi sono da segnalare la presenza della *salamandrina dagli occhiali*, un endemismo non comune nei nostri corsi d'acqua, la *raganella comune* e la *rana agile*.

Per quanto concerne l'avifauna, si può evidenziare come le specie nidificanti nel complesso siano abbastanza numerose, e che tra queste ne siano presenti alcune di interesse, o perché rara o minacciata, o perché le sue esigenze ecologiche risultano particolari. Sono molto diffuse sia le specie legate ad ambienti forestali in senso lato (Fringuello, Ghiandaia, Cinciarella, Capinera, ecc.), sia quelle, anche se in minor misura, quelle che frequentano genericamente praterie ed altri ambienti non forestali (Prispolone, Zigolo nero, ecc.). Più scarse invece più scarse le specie legate a particolari tipi di prateria (Tottavilla, Averla piccola ecc.), quelle legate ai boschi maturi (Picchio muratore, Picchio rosso maggiore, ecc.) e quelle legate ad ambienti particolari come quelli rupestri (Codirosso spazzacamino, Codirossone).

Sentieri e luoghi di interesse

Nel Complesso è presente un itinerario molto suggestivo, idoneo ad essere percorso in mountain bike: esso si snoda dalla località Acquadalto sino a Quadalto, Lozzole, Prati di Gruffieto – Salecchio fino a Palazzuolo sul Senio.

Tabella uso del suolo

complesso	Boschi cedui in ettari	Fustaie di conifere in ettari	Fustaie di latifoglie in ettari	Superficie non forestale in ettari	Totale in ettari
Alto Senio	36,76	5,41	327,90	47,40	417,47

Dati aggiornati a novembre 2023.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ente gestore